POST-ITIS

Numero 1

COCESTIONE ESTIVA

7-8 GIUGNO

Redazione & Indice

REDATTORI

Nicola Preda
Andrea Ranica
Lorenzo Longhi
Giovanni Nessi
Julius Agodzo
Dario Chitò
Lorenzo Lazzari
Joshua Chiarella
Nabil Elgueta
Valentino Dentella
Stefan Branila
Giuliano Lupi
Marco Bellini

Tecnologie e Dipendenze

L'invenzione del computer

4k di Felicità

Eliminating Cars: Urban Redesign

Mercoledì

Donna, vita, libertà

Il Corriere della sera

Il sogno Rosso

DOCENTE REFERENTE
Prof. A.Muzzupappa

DIRETTORE
Davide Signorelli

MADE BY
@cntfno

TECNOLOGIE E DIPENDENZE

Al giorno d'oggi, la tecnologia ha fatto enormi passi avanti con l'introduzione di computer, smartphone, tablet, console di videogiochi, dell' IoT (Internet of Things, ovvero "Internet delle Cose") di cui fanno parte, tra l'altro, la gestione domotica delle nostre case, così come le smart cities e molti processi automatizzati in ambito industriale.
Tuttavia, noto che questi strumenti vengono spesso usati eccessivamente:
 si sta evidenziando infatti una preoccupante problematica, la "dipendenza da Internet" ,
in cui sono coinvolti i giovani e in particolare gli adolescenti, con una percentuale che varia tra lo 0,2 e l'11,8 % della popolazione europea (da 1.484.000 a 87.556.000 di persone su 742.000.000!): infatti, questi trascorrono molte ore al giorno online, riducendo così l'interazione sociale e rischiando di perdere il contatto con la realtà.
Faccio un esempio: in Canada un ragazzo di 13 anni ha sviluppato una forte dipendenza per Fortnite, che lo ha portato a passare giorni interi davanti alla console, tralasciando la scuola, l'interazione sociale con gli altri e persino il rapporto con la famiglia.
E' chiaro poi che non bisogna generalizzare, ma è anche vero che questo problema è diffuso e bisogna

E' DAVVERO MA un problema ?

riconoscere come qui la tecnologia diventi un'arma a doppio taglio: infatti, se usata con moderazione e in maniera adeguata, ha vantaggi evidenti, ad esempio ottenere le informazioni che ci servono in tempi molto rapidi e anche imparare nuove nozioni, mentre il suo abuso porta a gravi conseguenze, anche psicologiche.

Alcuni possibili soluzioni per ovviare a questo preoccupante problema possono essere:

I genitori, che devono insegnare ai loro figli a non trascorrere troppo tempo sui dispositivi elettronici, per esempio comprandogli il cellulare non prima dei 14 anni

Impostare un limite al tempo d'uso sul dispositivo o sulla console, usando le funzionalità di parental control

Istituire delle iniziative nelle scuole mirate ad informare sui rischi e le conseguenze che può portare la dipendenza dal mondo virtuale

Mostrare ai figli che la vita reale, fatta di avventure, amicizie e responsabilità, é molto meglio di una vita virtuale, fatta solo di schermi e tastiere

Per chi ne é già affetto, iniziare ad usare progressivamente meno i dispositivi elettronici, per esempio da 4 ore passando a 3, da 3 a 2 e così via fino a raggiungere un tempo di uso adeguato alle necessità e svolgendo attività di altro tipo, come uscire con gli amici e praticare uno sport.

SPRECO DI [redacted] TEMPO

L'INVENZIONE DEL PC

Al giorno d'oggi, la tecnologia ha fatto enormi passi avanti con l'introduzione di computer, smartphone, tablet, console di videogiochi, dell' IoT (Internet of Things, ovvero "Internet delle Cose") di cui fanno parte, tra l'altro, la gestione domotica delle nostre case, così come le smart cities e molti processi automatizzati in ambito industriale.
Tuttavia, noto che questi strumenti vengono spesso usati eccessivamente:
si sta evidenziando infatti una preoccupante problematica, la "dipendenza da Internet" , in cui sono coinvolti i giovani e in particolare gli adolescenti, con una percentuale che varia tra lo 0,2 e l'11,8 % della popolazione europea (da 1.484.000 a 87.556.000 di persone su 742.000.000!): infatti, questi trascorrono molte ore al giorno online, riducendo così l'interazione sociale e rischiando di perdere il contatto con la realtà.
Faccio un esempio: in Canada un ragazzo di 13 anni ha sviluppato una forte dipendenza per Fortnite, che lo ha portato a passare giorni interi davanti alla console, tralasciando la scuola, l'interazione sociale con gli altri e persino il rapporto con la famiglia.
E' chiaro poi che non bisogna generalizzare, ma è anche vero che questo problema è diffuso e bisogna riconoscere come qui la tecnologia diventi un'arma a doppio taglio: infatti, se usata con moderazione e in maniera adeguata, ha vantaggi evidenti, ad esempio ottenere le informazioni che ci servono in tempi molto rapidi e anche imparare nuove nozioni, mentre il suo abuso porta a gravi conseguenze, anche psicologiche.
Alcuni possibili soluzioni per ovviare a questo preoccupante problema possono essere:
I genitori, che devono insegnare ai loro figli a non trascorrere troppo tempo sui dispositivi elettronici, per esempio comprandogli il cellulare non prima dei 14 anni
Impostare un limite al tempo d'uso sul dispositivo o sulla console, usando le funzionalità di parental control
Istituire delle iniziative nelle scuole mirate ad informare sui rischi e le conseguenze che può portare la dipendenza dal mondo virtuale
Mostrare ai figli che la vita reale, fatta di avventure, amicizie e responsabilità, é molto meglio di una vita virtuale, fatta solo di schermi e tastiere
Per chi ne é già affetto, iniziare ad usare progressivamente meno i dispositivi elettronici, per esempio da 4 ore passando a 3, da 3 a 2 e così via fino a raggiungere un tempo di uso adeguato alle necessità e svolgendo attività di altro tipo, come uscire con gli amici e praticare uno sport.

4K di Felicità

Quando ti senti bene il tuo cervello rilascia quelli che potremmo definire come “i prodotti chimici della felicità”: dopamina, serotonina, ossitocina ed endorfine; noi esseri umani vorremmo avere sempre questa sensazione di piacere costantemente, tutto il tempo e tutto il giorno. Questi ormoni però non sono stati creati per essere rilasciati senza nessuna apparente ragione, sono stati sviluppati per ricompensare l’essere umano con una sensazione di piacere solo quando vengono compiute delle azioni che secondo il nostro cervello sono atte alla sopravvivenza, ma il nostro cervello definisce atte alla sopravvivenza una molteplicità di azioni dei tipi più disparati per ognuno di noi in modo differente. Questo è il motivo per quale tutti noi facciamo molte azioni diverse per sentirci bene. Io, per esempio, mi sento bene andando a fare il solito giro allo stesso parco vicino a casa mia che faccio oramai da anni, o mi sento bene praticando sport andando in moto. Purtroppo, non tutti i comportamenti che assumiamo per appagare i nostri bisogni e scaricare ormoni fanno bene alla nostra salute, il nostro cervello infatti non fa distinzione tra ciò che è buono fare e cosa no. La dopamina viene anche definita come l’ormone della gratificazione istantanea, proprio perché ci fa sentire bene non appena compiamo un’azione volta al mantenimento della specie, proprio per questo ci sentiamo bene mangiando una buona bistecca o un super hamburger a qualche fast food, perché il nostro cervello collega questa operazione al concetto di sazietà duratura. In un certo qual senso, anche la dopamina ci crea dipendenza e questo è un problema; noi non possiamo farne a meno se vogliamo essere felici, tutto perché

la dopamina non sa cosa è bene e cosa è male, tutto ciò che vede è del piacere potenziale. La cosa che però non molti sanno è che quasi la totalità dei social media o piattaforme che noi quotidianamente utilizziamo sfrutta questo sistema di bisogno e ricompensa; gruppi interi di esperti lavorano per progettare piattaforme e prodotti online che ci facciano rilasciare quanta più dopamina possibile per farci tornare ancora. Questo è il motivo per il quale i social media oggi aggiornano costantemente i propri algoritmi per aumentare il tasso di ritorno, il tempo di permanenza sulla piattaforma e altro ancora. Dunque, ci inebriamo continuamente scorrendo da un post all'altro o da un reel a un altro (molti studi rivelano che è proprio questa la funzionalità che porta a un maggiore tempo di permanenza sulle piattaforme) e per questo passiamo così tanto tempo davanti ai social. Tutte queste attività che rilasciano gli ormoni del piacere e che non richiedono a noi alcuno sforzo ci controllano quotidianamente, ed è per questo che milioni, se non miliardi di persone quotidianamente, compreso me stesso, concentriamo tutta la nostra vita a consumare, invece di pensare e fare attività che fanno per davvero bene alla nostra salute. Ogni tanto qualsiasi persona dovrebbe provare a fare un detox da queste attività, perché molti studi dimostrano che porti ad un maggiore rilassamento, a una maggiore empatia e lucidità. Purtroppo, o per fortuna, il mondo di oggi è pieno di stimoli differenti e di diverse opportunità e occasioni, sta a noi ogni tanto poterci rilassare un giorno o due senza pensare a questo mondo che corre e non aspetta nessuno...

Di **Marco Bellini**

Eliminating Cars: Urban Redesign

Oftentimes we end up complaining about traffic: all the lanes on the road are clogged, vehicles are proceeding at a snail's pace, you feel the rage in you steadily rising as your 45 minute commute turns into a 2 hour long, slow stroll on the asphalt. I would lie if I said I've never wished that each and every car in sight suddenly disappeared and gave way to whatever vehicle I'm in. So, what if this did happen? Let's hypothesize that we got rid of all engine powered, non-public means of transportation which are destined to getting people around: cars and motorbikes. Now, what you're probably thinking is that it would be senseless, and you would be right. The immediate consequence would be a disaster: our current system of public transportation can't satisfy every single person that needs to commute and some people wouldn't even have access to it.

Now, if said system cannot accommodate every single person, we could fix that by simply adding more buses and trains. It would take huge investments to do so, as currently there just aren't nearly enough public vehicles to take everyone, but it could still be done. Just like we do with cars, by "adding more lanes", we can apply it to trains by increasing the number of rails. Countries that have already established a sizeable public transit system and already benefit from "human-friendly" urban planning, which is usually typical of European cities, could have the capabilities to invest heavily in new infrastructure, making cities even more walkable; removing the over reliance on cars, by granting more space to

pedestrians and giving them more than just a handful of meters on the sides of huge roads, and improving the quality of public transportation. It would definitely push more people to get around cycling and, by making people share the same means of transport, energetic efficiency would increase: as a consequence, emissions would get cut. Of course, getting around rural areas would be difficult, but not impossible, as buses can get there.

On the other hand, the type of urban planning previously mentioned is not as often seen in the United States, where, quite frequently, mixed zoning isn't a thing. This means that, when planning the layout of a city, it is subdivided into "zones" which often allow a single type of construction to be made in that area.

Because of this, public transportation is miles behind what we see in Europe. It also makes it so that walking to your destination is never practical: going to the supermarket to get milk might make people look at you, weirded out. I can't blame them, because you must be weird if you are willing to walk along six-lane "stroads", when sometimes the sidewalks just end, leaving space for more asphalt destined to cars. Did I also mention that the same walk will probably take you an entire hour, since places of interest are so far apart?

All things considered, getting rid of cars would require redesigning entire cities from scratch, more so in some cases than in others.

Now, let's stop dreaming and address the elephant in the room. First off, people often don't like to share things, which also applies to transportation, and if you think so, I understand why. Then we have to take into account the fact that people need to carry their stuff around, and to do so they are pretty much forced to have a personal vehicle. This is the same reason why I avoided getting rid of trucks, as that would create a logistical nightmare, making transportation of goods impossible. Lastly, some places, no matter how much we develop, will never be serviceable by public transportation.

Because of this, we simply cannot delete cars and hope to fix everything. However, we can definitely try to contain our over reliance on them and try to seek alternatives.

Di **Alex Locatelli**

Donna Vita Libertà

Donna, vita, libertà: questo è il motto che più volte ho sentito ripetere - e che ho a mia volta ripetuto - quando domenica 13 novembre ho manifestato a sostegno delle donne e del popolo iraniano.
Quello che succede laggiù, purtroppo, non è molto discusso dai nostri media.
Il governo dell'Iran continua senza pause la sua missione repressiva e violenta, cercando di zittire un popolo ormai giunto al limite della sopportazione umana.
Queste persone vengono ogni giorno arrestate, torturate, stuprate e uccise soltanto per aver manifestato il proprio dissenso verso il regime.
Il governo si premura di far uscire dal paese meno informazioni possibili, infatti contattare qualcuno è veramente molto complicato, in quanto la maggior parte dei social (come Telegram, Instagram e Facebook) sono bloccati totalmente o parzialmente, non consentendo alcuna comunicazione con l'interno del paese.
Modificando virtualmente la propria posizione geografica in paesi confinanti oppure nel paese stesso, si hanno più possibilità di poter comunicare con qualcuno, ed è esattamente ciò che ho fatto io.
Ho avuto delle brevi conversazioni con dei ragazzi all'interno dell'Iran, cosa che mi ha consentito di fargli alcune domande riguardo la condizione del loro popolo.
Ritengo che spetti loro raccontarci cosa sta avvenendo ogni giorno nel paese, ecco infatti la loro testimonianza.
Questi ragazzi hanno assistito a immagini di una crudeltà mostruosa, frutto delle peggiori perversioni della natura umana.
Pur essendo racconti molto forti, ritengo necessario far passare il messaggio a quante più persone possibili, ecco dunque la traduzione delle testimonianze ricevute.

"Ciao, grazie per avermi scritto. Scusami se ti rispondo dopo 3 giorni, ma il governo sta bloccando i Social, non vogliono farci parlare. Le cose non vanno per nulla bene qui, il governo sta uccidendo un sacco di gente, i nostri fratelli e sorelle, i nostri figli...
Li rapiscono, stuprano e poi bruciano i loro corpi, tutto mentre i genitori nemmeno sanno dove si trovino i propri figli.
Le loro famiglie sono totalmente sotto pressione, il nostro popolo ha davvero bisogno di aiuto.
Speriamo tutti di essere finalmente liberi un giorno.
Nella mia città oggi sono state ammazzate 50 persone, anche al di fuori delle proteste.
Le milizie erano entrate nel mio palazzo, hanno sparato dei colpi e hanno iniziato a sfondare le porte.
Se il mio vicino di casa non mi avesse aiutata a scappare dalla finestra a quest'ora potrei essere morta.
Non siamo al sicuro, viviamo nel terrore di essere uccisi in qualsiasi momento.
Vogliono zittirci, ma noi vogliamo solo la libertà."

Storia di Fatima, regione di Bushehr

“Ho saputo oggi che un mio amico è stato assassinato dal governo.
Aveva 19 anni, faceva il fotografo, e tutto quello che stava facendo era fotografare le proteste.
Non sappiamo cosa gli sia successo, nessuno sa come sia morto, tutto ciò che ci hanno detto è che lui non è più tra noi.
Sono solo degli assassini, e quello che non capiscono è che più provano a zittirci e più faremo rumore.”

Storia di Ali, Teheran

“Sono dei mostri, degli assassini e degli stupratori.
I militari ammazzano i nostri uomini e stuprano le nostre donne.
Non esco di casa da più di un mese perché mio padre ha paura che loro mi prendano.
Non siamo per niente al sicuro. La mia migliore amica è stata stuprata da uno di loro.
Erano una compagnia di non so quanti uomini, tutti in divisa militare.
L’hanno presa, caricata su un furgone, bendata e drogata.
Quando si è svegliata era completamente nuda su un letto, con un uomo sopra di lei che la penetrava.
Non poteva muoversi, e a malapena respirava. L’hanno tenuta così due giorni, senza cibo e con acqua a malapena, sempre nuda, stuprandola a turno per ore e ore.
Quando ha iniziato sanguinarle la vagina per via dei troppi rapporti l’hanno riportata dove l’hanno presa, lasciandola sulla strada semisvestita.
Nessuno si merita questo, chiediamo solo pace e libertà per il nostro popolo, e per questo veniamo ammazzati.”

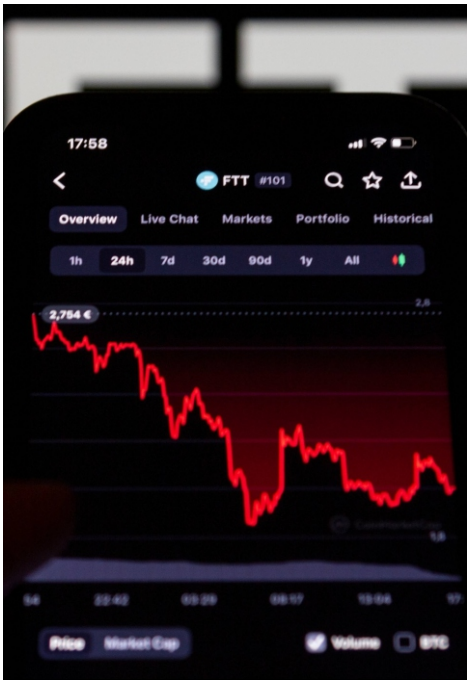
Storia di Yasna, Teheran

Ribadisco il pieno sostegno al popolo iraniano ed invito tutti i lettori a riflettere sull’importanza della libertà e sulla fortuna di non vivere in un paese oppresso.

Di **Nessi Giovanni**

FTX Crash, da 30 miliardi a 0

La mattina del 2 novembre FTX valeva 32 miliardi, ma in pochi giorni il suo valore è sceso quasi a 0, ma come è successo?
Prima di sapere come è successo bisogna mettere in chiaro che FTX è una società o, ancora meglio, un Exchange di criptovalute, cioè un sito dove si possono comprare crypto, le quali si possono definire una "valuta digitale".
FTX non è stato un semplice exchange, ma è stato l'Exchange con



la E maiuscola, infatti era il 2° al mondo per volume.
È stato creato da Sam Bankman-Fried, conosciuto con l'acronimo di SBF, divenuto famoso anche grazie alla sua ideologia "Earn-to-Give" e alla sua vita modesta nonostante avesse un patrimonio a 11 cifre.
Ma cerchiamo di capire il motivo per cui FTX è fallito.
Il 2 novembre CoinDesk, giornale sulle crypto, ha rivelato che Alameda, un fondo d'investimento privato, deteneva 5,1 miliardi di dollari di fondi in FTT, crypto creata da FTX, ma fin qui niente di strano.
Bisogna però sapere che Alameda è una società creata da SBF stesso, quindi si può dire che FTX, SBF e Alameda siano tutti e 3 la stessa persona ma in 3 "corpi" diversi.
Una sola persona deteneva una parte enorme di tutti gli FTT disponibili e utilizzava questa "supremazia" per generare profitti gonfiando artificialmente il prezzo, pratica ovviamente scorretta perchè considerata manipolazione di mercato.
Il 6 novembre CZ, acronimo di Changpeng Zhao, il creatore di Binance, l'EXCHANGE con tutte le lettere maiuscole e maggiore rivale

di SBF, twitta dicendo che avrebbe venduto la sua quota di FTT, circa 580 milioni di dollari.
Alameda rilancia dicendo che avrebbero comprato loro i suoi token per 22$, segno che si trovavano in una pessima condizione economica, ma CZ non accetta. Grazie al suo tweet sono avvenuti più di 4 miliardi di dollari in prelievi da FTX.
Già il giorno dopo il volume dei prelievi ammontava a 6 miliardi, mentre all'alba dell'8 novembre le finanze di FTX erano seriamente compromesse, quindi i prelievi vennero sospesi per "cercare di risolvere" questi problemi di liquidità.
Qui arriva la grande mossa dal super malvagio di CZ: ha di nuovo twittato, ma questa volta ha "provato" a risolvere il problema della bassa liquidità di FTX proponendo di voler comprare FTX.
Ma il giorno dopo, il 9 novembre, CZ ha di nuovo twittato dicendo "Noi non proseguiremo la potenziale acquisizione di FTX" questo perchè questi ultimi hanno gestito male i fondi dei propri utenti e si trovavano in una situazione irreparabile.
CZ aveva ragione, perchè si è scoperto che FTX ha usato soldi dei suoi utenti (più di 10 miliardi) per finanziare scommesse rischiose fatte da Alameda.
A me qui viene da pensare "come puoi pensare che la gente non scopra che tu stai dando i soldi che avevi promesso di detenere ad una società da te creata?"
Detto questo l'11 novembre FTX e Alameda hanno dichiarato bancarotta e SBF si è dimesso dalla carica di CEO ma, ciliegina sulla torta, vengono hackerati più di 600 milioni di dollari, e si scopre che i dirigenti vicini a SBF erano a conoscenza di questi prestiti fatti con i soldi degli utenti.
Tutto questo cosa vuole insegnare? State lontani dai cinesi autodidatti perchè troveranno sempre il modo per battervi.
Scherzi a parte bisogna capire che niente e nessuno è abbastanza grande da poter non fallire.
Un'altra cosa su cui riflettere sono questi "idoli" che vogliono salvare il mondo: pur essendo il motto di SBF "Earn-to-Give" (voleva cioé guadagnare molti soldi per dedicarli al miglioramento del mondo), ha deciso di aprofittarsi dei suoi utenti per un guadagno personale.
Voi cosa ne pensate?

Di **Habeeb Ur Rahman**

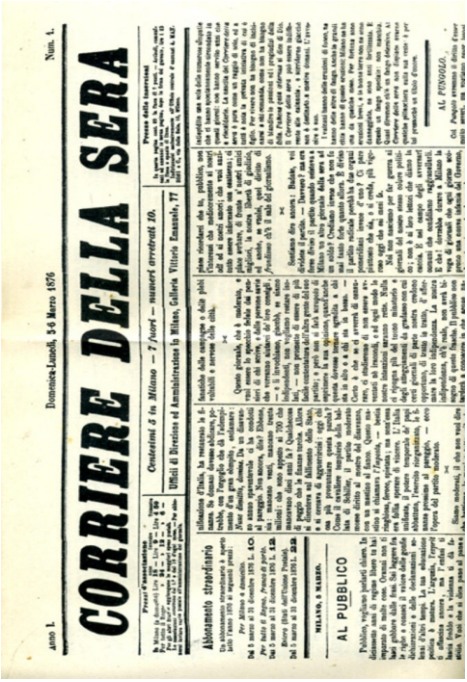
Mercoledì

Di **Dentella Valentino**

Gotica, oscura e spettrale. Direi che queste sono le tre caratteristiche principali della protagonista della serie Netflix che in breve tempo ha raggiunto il terzo posto nella categoria degli show Netflix più guardati. La serie, composta da 8 episodi, vede la famiglia Addams, in particolare la figlia femmina, in chiave moderna, con un mistero più intricato del previsto che dovrà essere risolto. La serie ha come regista il celebre Tim Burton, che ha già esperienza su progetti simili a questo: ciò fa sì che la serie sia molto ricca di citazioni e di perle nascoste, ma soprattutto ha un'ottima consistenza e ricchezza nella trama e nella sua evoluzione. Oltre a fare molti riferimenti al più importante prodotto cinematografico riguardante la famiglia, ovvero "La Famiglia Addams" del '91, la serie tende a richiamare anche aspetti provenienti dal fantasy, come Harry Potter, di cui, grazie alla vicinanza del regista a Helena Bonham Carter (Bellatrix nella saga di H.P.), ne risente molto l'estetica, oltre che nella visione generale della serie. Prende anche alcuni aspetti dal giallo, che è proprio il genere preferito di Mercoledì (e Agatha Christie non poteva che essere la sua musa ispiratrice). Se non fosse per la protagonista, la serie sarebbe banale e simile a show già portati sullo schermo più volte, perfino da Netflix stessa, ma la rivisitazione del carattere di Mercoledì, aggiornato con puro sarcasmo macabro e agghiacciante, rende lo show molto più divertente e scorrevole. Infatti penso che, per quanto scontato sia affermarlo, Mercoledì "abbia tutto lo show sulle sue spalle" e che senza questa nuova interpretazione della giovane attrice Jenna Ortega la serie non avrebbe ricevuto così tanta attenzione.

Visita al corriere della sera

Milano, 14 Dicembre 2022 - Il famoso quotidiano italiano, il Corriere della Sera, ha aperto le porte della sua sede per una visita guidata esclusiva a tutti noi della redazione del POST ITIS.
La guida, ci ha accompagnato a visitare alcune parti dell'edificio e, prima che cominciare una scalinata, ci siamo soffermati davanti al macchinario (linotype, nella foto), che ha rivoluzionato la metodologia di stampa del Corriere (fu importato dall'America nel 1912 da Albertini).



CORRIERE DELLA SERA

Domenica-Lunedì, 5-6 Marzo 1876

Abbonamento straordinario

AL PUBBLICO

Sembra una gigantesca macchina da scrivere, ma in realtà al premere delle lettere spostava meccanicamente i caratteri mobili che si posizionavano uno dopo l'altro fino a formare una frase; quando la frase era completata veniva intinta nel piombo caldo, sostanza che penetrava nelle lettere, e poi automaticamente il macchinario spostava la frase stampandola sul cartone. Il piombo penetrava in esso e rimaneva impresso, così si potevano stampare diverse copie del giornale premendo il cartone sulla carta.

Salendo le scale abbiamo osservato i ritratti e le foto dei più importanti scrittori e giornalisti che hanno collaborato con il Corriere.
La guida ci ha fatto entrare in una sala dove si tengono le riunioni del

mattino, momento in cui si decide il timone, e gli incontri della sera, quando si controlla se sono arrivati tutti gli articoli e se si può procedere alla stampa. Alle riunioni partecipano i capi della redazione giornalistica e i posti non sono fissi a parte due: il posto del direttore del giornale cartaceo che è al centro e il posto del direttore del quotidiano online, individuabile dalla presenza di un computer.

Davanti al direttore del giornale cartaceo sono posizionati due televisori e una telecamera, il primo televisore è collegato al computer, l'altro è in diretta in videoconferenza con la sede della redazione di Roma. La sala, chiamata Albertini, e il tavolone è identico a quello che c'era nella redazione del Times di Londra, poiché Luigi Albertini aveva chiesto di realizzare una sala identica a quella del Times perché proprio lì aveva iniziato la sua professione di giornalista e ne era molto affezionato.
In questa sala ci sono alcuni quotidiani incorniciati e tra questi il primo numero uscito e molti altri riferiti agli eventi più importanti della storia, come l'attacco terroristico alle Torri Gemelle a New York negli Stati Uniti, l'inizio della guerra in Ucraina e la morte della regina Elisabetta II.

Di **Signorelli Davide**

è maggio